



Venerdì 14 febbraio è stato chiamato alla casa del Padre il pastore Antonio Cammisa. Noi tutti lo conoscevamo benissimo, era nato ad Altamura 80 anni fa, i suoi genitori Domenico Cammisa e Veneranda Casanova sono stati colonne della nostra comunità.

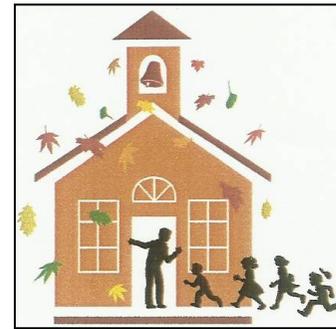
Egli dopo aver conseguito la laurea in teologia, presso la facoltà Battista di Rüsclikon a Zurigo in Svizzera ha curato nel Piemonte le chiese battiste di Sant'Antonino di Susa, Bussoleno, Mompantero e Meana di Susa. I funerali si sono svolti lunedì 17 nel Tempio Battista di Rivoli, gremita di gente. Il messaggio della predicazione è stato sul testo di Giobbe 1,21.

La nostra comunità esprime la vicinanza fraterna e sorerna alla moglie Gina e ai figli Stefania e Luca che vivono ad Avigliana, alla sorella Pina Cammisa, nonché a tutta la famiglia Cammisa e Casanova. Possa il Dio di pace e giustizia donare conforto alla sua famiglia, sostenendola tramite la Sua grande promessa: "Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore..." (Giov. 14,2).

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA
Mercoledì 26 Febbraio - Ore 19
 Studio biblico comunitario
Giovedì 27 Febbraio - Ore 10
 Incontro dell'Unione Femminile in chiesa
DOMENICA 1 Marzo - Ore 11
 CULTO DI ADORAZIONE E LODE CON CENA DEL SIGNORE a cura dell'Unione Femminile

Past. Ruggiero LATTANZIO
 C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
 Tel. 080/55.43.045
 Cell. 329.79.55.630
 E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

 ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE Puglia/Basilicata
 CHIESA EVANGELICA VALDESE XIV CIRCUITO
 UNIONE CHIESE VALDESI E METHODISTE
 Seminario per predicatori/trici locali
 Il pensiero teologico di Bonhoeffer
 Temi e problemi
Past. ILENYA GOSS
 Pastora presso le Chiese Valdesi di Mantova e Felonica Po (Mn)
 Membro della Commissione Bioetica BMV
Sabato 29 Febbraio 2020
 Chiesa battista di Altamura - ore 10,00



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
 EVANGELICA BATTISTA
 Altamura - via Parma, 58

n. 8 - Anno XXXIX - 23/Febbraio/2020 - diffusione interna - fotocopie

Non c'è più

Io credo, Signore
 che al termine del cammino
 non c'è più da camminare, ma c'è la fine del pellegrinaggio.
 Credo, Signore,
 che alle fine della notte
 non c'è più notte, ma l'aurora.
 Credo, Signore,
 che alla fine dell'inverno
 non c'è più inverno, ma la primavera.
 Credo, Signore,
 che dopo la disperazione
 non c'è altra disperazione, ma la speranza.
 Credo, Signore,
 che al termine dell'attesa
 non c'è altra attesa, ma l'incontro.
 Credo, Signore,
 che dopo la morte
 non c'è ancora morte, ma la vita.

(J. Folliet)



*Figlio di Davide,
abbi pietà di me!*



Com'egli si avvicinava a Gerico, un cieco che sedeva presso la strada, mendicando, udì la folla che passava, e domandò che cosa fosse. Gli fecero sapere che passava Gesù il Nazareno. Allora egli gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!» E quelli che precedevano lo sgridavano perché tacesse; ma lui gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!» Gesù, fermatosi, comandò che il cieco fosse condotto a lui; e, quando gli fu vicino, gli domandò: «Che vuoi che io ti faccia?» Egli disse: «Signore, che io ricuperi la vista». E Gesù gli disse: «Ricupera la vista; la tua fede ti ha salvato». Nello stesso momento ricuperò la vista, e lo seguiva glorificando Dio; e tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio.

(Luca 18,31-43)

Oggi giorno, il cieco mendicante di Gerico è l'immagine dei tanti emarginati della nostra società: ammalati, diversamente abili, poveri, disoccupati, senza fissa dimora, migranti. Questa gente grida il proprio bisogno d'aiuto nei modi più disparati, ma le loro grida spesso rimangono ignorate perché ci è scomodo stare ad ascoltarle. Che faremo di fronte a queste grida..? Diremo anche noi a questa gente di non scocciare e di starsene zitta, come fece la folla col cieco di Gerico, o ci fermeremo ad ascoltarla senza pregiudizi, come fece Gesù..? In una società nella quale regna l'indifferenza, l'ascolto è il primo importante atto d'amore che restituisce visibilità agli invisibili del nostro tempo. E questo non è poco perché, prestando attenzione a quelle persone che vengono ignorate da tutti, restituiamo loro la dignità che è stata loro negata... Che il Signore ci doni nuovi occhi per riuscire a vedere ciò che per gli altri è invisibile; nuove orecchie per prestare ascolto a ogni genere di persona che incontreremo sul nostro cammino e una bocca che sappia testimoniare il suo nome, come fece il cieco di Gerico che, subito dopo aver recuperato la vista, diede gloria a Dio.

(Ruggiero Lattanzio)

Dio stesso cammina con noi



Il Signore cammina egli stesso davanti a te; egli sarà con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non perderti d'animo.

(Deuteronomio 31,6)

Il popolo d'Israele si trova fra il deserto e la terra promessa. Sentire dopo tanti anni che Dio cammina con te, che nonostante tutto non ti abbandona, è un messaggio forte. Anzi, dopo le tante esperienze vissute nel deserto, queste parole sono la linfa che fa sì che uno non si scoraggi e non lasci perdere tutto.

Giosuè sente delle notizie non confortanti, succederà di tutto e di più, ma le parole di conforto che Dio rivolge a Giosuè, gli danno una spinta notevole: egli non deve solo seguire Mosè, ma deve andare oltre Mosè. Come Mosè era il portavoce di Dio, così Giosuè deve ottenere l'autorità dalla Parola, autorità che non si ottiene all'improvviso, ma bisogna acquisirla, il che non è facile, anche perché nel frattempo Mosè è morto e il popolo va per la propria strada. Ma con il coraggio, l'impegno della sua vita, e la profonda fiducia in Dio, Giosuè riuscirà a ristabilire la relazione tra Dio e il suo popolo.

Spesso anche noi ci troviamo ad un bivio, fra il deserto e la terra promessa. Sappiamo che la Parola di Dio ci sostiene. Certo, la vita nostra è piena di difficoltà e non è facile rimanere attaccati a questa Parola: le domande e i dubbi circa le conseguenze delle nostre scelte non ci lasciano in pace, e i dubbi e le preoccupazioni prendono possesso di noi.

Ma anche noi, dopo anni, talvolta lunghi anni costellati di prove accompagnati da domande e dubbi, siamo raggiunti da quella Parola che ci dice che Dio stesso cammina con noi, non ci lascerà e non ci abbandonerà. È a partire da questa certezza che possiamo andare avanti.

Greetje Van der Veer (Riforma, Un giorno una parola)